







## Progressi nel colloquio trilaterale Russia-Ucraina-USA, ma la questione territoriale è ancora aperta

Alla visita a Mosca da parte degli inviati statunitensi ha fatto subito seguito un tavolo trilaterale ad Abu Dhabi che ha ricompreso le delegazioni di USA, Russia e pure l'Ucraina.

### Il piano americano

Da mesi Trump cerca di spingere il suo piano di pace in 20 punti, che nella versione originale di 28 punti aveva ricevuto parecchie critiche da parte degli alleati europei di Kiev e dall'Ucraina stessa. Il motivo è che lo consideravano troppo accondiscendente verso le richieste russe. A sua volta Mosca ha rigettato le successive versioni rimaneggiate. Oggi Washington ci prova ancora. La scorsa settimana Trump ha mandato in Russia l'inviato speciale Steve Witkoff insieme a suo genero Jared Kushner per incontrare direttamente Putin. L'idea era di discutere in modo specifico l'istanza relativa ai territori, la questione forse più spinosa in questo momento, che sta rallentando il procedere delle trattative.

Poi c'è una delle cose che fin da subito erano state esplicitate all'Occidente: che l'Ucraina non venga mai ammessa nella NATO. E inoltre il diniego di truppe dell'Alleanza sul territorio ucraino, non importa se con l'etichetta formale di missione di peacekeeping oppure come iniziativa di Paesi "volenterosi" coalizzati a parte rispetto alla NATO.

### Gli incontri della settimana scorsa

A sua volta Zelensky insiste sempre sulle garanzie di sicurezza, di cui ha nuovamente parlato con Trump nel loro incontro a Davos. A suo dire, oggi tale istanza sembra essere stata definita quasi del tutto, ma non ha fornito in merito molti particolari. Proprio mentre era in corso il 56esimo World Economic Forum, Zelensky ne parlava con Trump, e intanto a Mosca la delegazione americana incontrava i vertici del Cremlino. Su loro richiesta, come precisato dallo stesso Witkoff.

### Witkoff a Mosca

Prima di Mosca, [Witkoff](#) era passato da Kiev a parlare con gli esponenti del governo ucraino. Ha quindi dichiarato che quella dei territori è una delle ultime questioni che bloccano i negoziati. "L'elefante nella stanza", lo ha definito. Tuttavia, dice, ci sono stati parecchi progressi negli ultimi due mesi per togliere finalmente di mezzo questo grosso e ingombrante animale. "Penso che abbiamo delle idee molte buone in proposito. Stiamo facendo avvicinare le parti. Speriamo di avere presto qualcosa di positivo da annunciare", ha aggiunto. A Mosca Witkoff e Kushner, che avevano incontrato Putin già a dicembre, sono stati accompagnati da Josh Gruenbaum, nominato di recente da Trump consigliere superiore nel suo Board of Peace. Al tavolo oltre a Putin sedevano anche Kirill Dmitriev, direttore del Fondo sovrano per gli investimenti diretti, e il consigliere presidenziale Yuri Ushakov.



### Interessati a una soluzione diplomatica

Quest'ultimo a fine incontro ha dichiarato che il dialogo è stato "sostanziale, costruttivo e molto franco". Ha riferito come Putin abbia sottolineato che la Russia è "sinceramente interessata" a trovare una soluzione diplomatica al conflitto. Non ha comunque annunciato nessuna svolta significativa, anzi ha spiegato che finché non si arriva alla soluzione, Mosca continuerà a perseguire sul campo gli obiettivi dell'operazione militare speciale, avendo peraltro in mano l'iniziativa strategica. Ushakov ha lodato gli sforzi americani per mettere attorno a un tavolo tutte le parti. La Russia ha deciso di [accettare](#) l'idea di una sessione trilaterale ad Abu Dhabi avvertendo però che la pace duratura si può raggiungere soltanto risolvendo per davvero la questione territoriale. E preferibilmente basandosi sulla formula

